

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 21

Adunanza 3 giugno 2003

**OGGETTO: PROGETTO DI SUBINGRESSO, RINNOVO ED AMPLIAMENTO DELLA COLTIVAZIONE E DEL RECUPERO AMBIENTALE DI UNA CAVA DI DIORITE, LOCALITÀ CASE LAJ, COMUNE DI TRAVERSELLA (TO).
PROPONENTE: DITTA DIORITE LAS S.R.L. - GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE ED AUTORIZZAZIONI COORDINATE.
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.**

Protocollo: 633 - 132741/2003

Sotto la presidenza della prof. MERCEDES BRESSO si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIUSEPPE GAMBA, LUIGI RIVALTA, ANTONIO BUZZIGOLI, FRANCO CAMPIA, LUCIANO PONZETTI, GIOVANNI OLIVA, GIUSEPPINA DE SANTIS, MARIA PIA BRUNATO, VALTER GIULIANO, MARCO BELLION, SILVANA ACCOSSATO, BARBARA TIBALDI, ALESSANDRA SPERANZA, ELENA FERRO e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ferro.

Premesso che:

- In data 22 ottobre 2002 la Ditta Diorite Las S.r.l. con sede legale in località Miniere, Traversella - (TO) ha inoltrato presso la Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale - Pianificazione e gestione attività estrattive, Via Valeggio n. 5 - 10128 Torino, la domanda di avvio della fase di valutazione al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, relativamente al progetto di "subingresso, rinnovo ed ampliamento della coltivazione e del recupero ambientale di una cava di diorite in località Case Laj, Comune di Traversella (TO)", di cui all'allegato "A";
- contestualmente la società ha provveduto al deposito degli elaborati relativi al progetto e allo studio di impatto ambientale di cui all'art. 12, c.2, lettera a), l.r. 40/1998, alla

pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte", ed agli ulteriori adempimenti prescritti all' art.12, determinando così l'avvio del procedimento;

- l'avviso di avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA è stato pubblicato sul BUR del 07/11/2002;
- la fase di verifica, a cui è stato precedentemente sottoposto il progetto ai sensi dell' art. 4, comma 4 della L.R. 40/98, si era conclusa con il provvedimento di assoggettamento alla fase di valutazione (determinazione del Dirigente n. 84-209382);
- la cava in esame è attiva da diverse decine di anni; l'ultima autorizzazione è stata rilasciata con Deliberazione della Giunta Comunale di Traversella n. 12 del 26/03/1998 alla Ditta Tomaino Giuseppe; tale autorizzazione ha scadenza fissata per il 31/01/2003. Con la presente istanza, si richiede oltre che il rinnovo e l'ampliamento della coltivazione, anche il subingresso nell'autorizzazione da parte della nuova ditta denominata "Diorite Las" S.r.l. , con sede in località Miniere- Traversella (TO);
- il progetto prevede l'ampliamento dell'attività di estrazione di diorite; tale materiale trova impiego, previa segazione, come lastre per rivestimenti, pavimentazioni, piani cucina e come cordoli, cubetti e bolognini per pavimentazione stradale, murature ecc....I blocchi irregolari vengono commercializzati sotto forma di blocchi per scogliere, arginature e simili. Il progetto presentato inizialmente (22 ottobre 2002) è stato ridefinito e ridimensionato a seguito della richiesta di integrazioni;
- l'attività estrattiva è situata sulle pendici occidentali del Monte Betogne, in comune di Traversella ed in località Case Laj. L'area in oggetto è compresa tra le quote 1122 e 1158 m s.l.m. Il sito è ricompreso nel polo estrattivo identificato dal Documento Programmazione Attività Estrattive regionale (D.P.A.E.) come polo "case Laj -Las"; si tratta di due cave di diorite adiacenti (una della ditta istante ed una della ditta Bracco Giulio), aventi strada di accesso e regimazione acque meteoriche in comune. L'area è raggiungibile per mezzo di una strada sterrata, che raggiunge le vecchie miniere, che si diparte dalla Strada Provinciale della Valchiusella;
- il programma generale di coltivazione è esteso su un arco di tempo di 7 anni, suddiviso in: Fase I (primi due anni), Fase 2 (3 anni), Fase 3 (2 anni);
- nel settore sud-est della cava, data la natura fratturata del materiale si prevede di utilizzare il metodo con esplosivo, con mine disposte "lungo la pioda"; nelle zone meno fratturate si prevede un metodo di taglio misto (esplosivo più filo diamantato) oppure il solo utilizzo del filo diamantato.
Si stima che il 40-50% del totale abbattuto sia costituito da blocchi regolari destinati alla produzione di lastre; il 30-40% venga utilizzato per blocchi da scogliera, cordoli, cubetti per pavimentazione e il 20% circa commercializzato come materiale per pietrisco;
- le caratteristiche dimensionali dell' intervento sono le seguenti:

Superficie catastale in disponibilità (m ²)	16.760
Superficie effettivamente interessata (m ²)	9.050
Volume di materiale in posto (m ³)	48.000

Volume di materiale detritico (m ³)	14.750
Volume totale estratto (m ³)	62.750

- il recupero ambientale delle aree oggetto di coltivazione prevede sinteticamente le seguenti fasi:
 - riporto del substrato,
 - inerbimento con contestuale esecuzione di opere di bioingegneria atte a mitigare l'asporto del cotico per effetto delle acque di ruscellamento,
 - rimboschimento e/o sistemazioni a cespuglio.

Le aree individuate per gli interventi di sistemazione ambientale sono:

a) superfici pianeggianti, ovvero il piazzale di fondo cava, su cui si prevedono i seguenti interventi: ricarico del substrato misto terroso e del terreno fertile, previa "fresatura" superficiale del substrato roccioso, inerbimento delle superfici, realizzazione di parcelle arboree; le specie previste per il rimboschimento sono le seguenti: *Betula pendula*, *Fraxinus excelsior*, *Salix caprea*, *Populus tremula*, *Acer pseudoplatanus*;

b) rilevati e scarpate su riporto in materiale detritico, in particolare i riporti sui gradoni; su questi si prevede di ricaricare la pedata con uno strato di inerte detritico (0,3m), un secondo strato di terreno agrario, effettuare idrosemina e impianto di specie arbustive autoctone (ginepro, nocciolo, maggiociondolo, ginestra) e realizzazione di una fascia arbustiva a talee di salice a monte del ciglio del gradone;

c) versanti detritici circostanti, sia naturali che derivanti da precedenti attività estrattive, su cui si prevede la stesura di materiale fine, inerbimento con idrosemina e piantumazione specie erbacee ed arbustive idonee al consolidamento del versante ed allo sviluppo del cotico di copertura;

- nell'ambito del progetto presentato sono previsti i seguenti interventi accessori:
 - 1) Intervento di messa in sicurezza del settore a NORD dell'area estrattiva in cui si prevede: demolizione dei muretti a secco esistenti e riprofilatura del versante, con recupero del materiale detritico presente e realizzazione di una rampa per garantire l'accesso a tali terreni. Gli interventi saranno realizzati nella prima fase.
 - 2) Interventi di sistemazione e messa in sicurezza dei materiali di scarto ubicati in corrispondenza della pista di accesso alla cava (settore sud-est) prevedono: riprofilatura con asportazione del materiale detritico del versante della rampa di accesso alla cava, al di sotto del tornante a quota 1.106 m s.l.m., asportazione del materiale detritico a valle del piazzale attuale fino a quota di circa 1.106 m s.l.m., riduzione della pendenza del versante mediante la realizzazione di due piste sub orizzontali a partire dalla strada principale di accesso (una a quota 1.106 m s.l.m e una a quota 1.116 m s.l.m), regolarizzazione della scarpata eliminando le anomalie e rinverdimenti con idrosemine. Gli interventi saranno eseguiti durante la prima fase;
- l'istruttoria è stata condotta dal gruppo di lavoro individuato all'interno dell'organo tecnico provinciale, istituito con propria deliberazione n. 63-65326 14/04/1999 e s.m.i.;
- e' stata attivata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/1998 la Conferenza dei Servizi a cui sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della legge regionale stessa: le sedute si sono svolte in date 29/11/2002, 11/12/2002 e 11/04/2003;
- il proponente è stato invitato a partecipare alla riunione della Conferenza dei Servizi in data 11/12/2002;

- a seguito del deposito del progetto non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- nel corso della prima riunione della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 29/11/2001 e a seguito del sopralluogo effettuato in data 11/12/2002, è emersa l'esigenza di disporre di ulteriori approfondimenti progettuali sulla documentazione amministrativa, sulla coltivazione, sul recupero ambientale, sugli interventi di messa in sicurezza delle aree adiacenti a quelle in coltivazione, sulla caratterizzazione dell'ammasso roccioso, sulle verifiche di stabilità dei fronti principali, sulla sorgente captata ad uso idropotabile del Comune di Traversella, sulle modalità di approvvigionamento idrico ai fini del funzionamento dell'impianto di taglio con il filo diamantato, sulla gestione del cantiere (oli esausti e deposito idrocarburi), sulla vegetazione, sulla fauna, sulla viabilità e sugli impatti da polveri, vibrazioni e rumori relativamente ai ricettori sensibili;
- in data 28/02/2003 è pervenuta alla Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale - Pianificazione e gestione attività estrattive, la documentazione integrativa richiesta;
- l'area interessata dalla coltivazione e dal recupero ambientale è sottoposta al vincolo idrogeologico ai sensi della l.r. 45/89. Inoltre il Comune di Traversella ha comunicato con nota n. 859 del 09/04/03 che la cava era già precedentemente attiva, ma esclusivamente su terreni non boscati, nè soggetti al vincolo di cui all'art. 146 del D.Lgs 490/99, pertanto non è stata richiesta e rilasciata alcuna precedente autorizzazione regionale ai sensi del suddetto decreto (o della precedente L. 431/85). Nella nota citata il Comune ha altresì specificato che, benchè nè la cava attuale nè il progetto di ampliamento ricadano in zona sottoposta a vincolo, sorge l'esigenza di ottenere l'autorizzazione ex D.Lgs 490/99 per le attività collaterali ed in particolare per la messa in sicurezza del versante detritico originato da attività estrattive pregresse, sul terreno comunale a nord dell'area di cava.

Considerato che:

- dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono in atti, è emerso quanto riportato nella "Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico", (allegato "B"), e nelle "Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale" (allegato "C", facente parte integrante del presente atto);
- nel corso dell'istruttoria integrata della Fase di Valutazione sono pervenute le seguenti autorizzazioni e pareri ex D.Lgs 490/99. L.L.69/78 e 45/89, inseriti nell' allegato "D" e facenti anch'essi parte integrante del presente atto:
 - autorizzazione del Comune di Traversella ex l.r. 69/78, espressa con provvedimento del Responsabile del Servizio Tecnico n. 1222 del 24/05/2003;
 - autorizzazione ai sensi del D.Lgs 490/99 per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza del versante detritico a NORD dell'area di cava, espressa con determinazione del Dirigente del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte n. 58 del 06/05/2003,
 - pareri del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino, del Corpo Forestale dello Stato e dell' ARPA- Servizi di Prevenzione Territoriale del rischio geologico, rilasciati ai sensi della L.R. 45/1989;
- sono inoltre pervenuti i seguenti pareri:

- note n.14904/16.4 del 27 novembre 2002, n.15948/16.4 del 13 dicembre 2002 e n.4505/16.4 del 1 aprile 2003 della Direzione Industria- Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva della Regione Piemonte;
 - nota n.3331/14921 del 11 aprile 2003 dell'ASL n.9;
- l'attività estrattiva in esame è inserita in un Polo Estrattivo individuato ai sensi del D.P.A.E. II stralcio, denominato polo "case Laj -Las". Il D.P.A.E ha previsto che per i Poli estrattivi ivi identificati, venga redatto il Piano Attuativo del Polo, che, sottoposto a fase di valutazione ai sensi della l.r. 40/98, possa consentire una valutazione ed una minimizzazione complessiva degli impatti ambientali.

Ritenuto che

l'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, fa emergere le seguenti considerazioni di sintesi:

- il progetto consiste nel rinnovo e ampliamento di una cava già esistente ed autorizzata alla coltivazione, con Deliberazione della Giunta Comunale di Traversella n. 12 del 26/03/1998, fino al 31/01/2003;
- non sono stati riscontrati elementi tali per cui l'ampliamento in progetto possa aggravare in maniera sostanziale, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area anche in relazione al fatto che il progetto si inserisce in un contesto già notevolmente modificato dagli interventi di cava preesistenti;
- le integrazioni progettuali presentate hanno recepito le esigenze di chiarimenti e di modifiche al primo progetto presentato, che erano state evidenziate sia nell'ambito del procedimento relativo alla fase di verifica ai sensi della l.r. 40/98 e sia nel corso della prima riunione della Conferenza dei Servizi ed a seguito del sopralluogo, nell'ambito del presente procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- deve essere redatto, in accordo tra le due ditte esercenti le attività di cava comprese nel Polo Estrattivo citato (ditta Diorite Las e Bracco Giulio), il Piano di Polo Estrattivo previsto dal D.P.A.E. II stralcio;
- si approva, sotto il profilo esclusivamente tecnico, il progetto di durata di sette anni di cui all'istanza in oggetto, tuttavia in considerazione dell'autorizzazione quinquennale ai sensi del D.lgs. 490/1999, si ravvisa la necessità di autorizzare il subingresso, rinnovo e l'ampliamento della coltivazione della cava per 5 anni, cioè fino al 11/04/2008. Alla scadenza dell'autorizzazione, a seguito di presentazione da parte della ditta esercente di istanza ai sensi del D.lgs. 490/1999 e L.R. 28/1996, l'Amministrazione comunale può procedere autonomamente in merito al completamento del progetto per un periodo massimo di due anni. Prima dell'autorizzazione l'Amministrazione comunale è tenuta a verificare la conformità dei lavori eseguiti;
- nell'ambito della Conferenza dei Servizi dell' 11/04/03 è comunque emersa l'esigenza di definire una serie di prescrizioni per la realizzazione dell'opera e per gli interventi di mitigazione, messa in sicurezza di versanti e recupero ambientale, riportate nell'allegato "C" ("Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale"), facente parte integrante del presente provvedimento, di seguito sintetizzate:

- siano autorizzati gli interventi di riprofilatura e messa in sicurezza dei versanti, come individuati nel progetto presentato (relazione integrativa febbraio 2003), sulle aree di proprietà comunale limitrofe alle aree in coltivazione;
 - sia realizzato inoltre un intervento di sistemazione e recupero ambientale nell'area di proprietà comunale posta a valle del tornante a quota 1062 m s.l.m. nella porzione scoperta dalla vegetazione, ben visibile nella documentazione fotografica allegata al progetto;
 - sia mantenuto, in ogni fase di coltivazione, l'accesso all'area a NORD dell'attuale sito estrattivo, di proprietà Comunale, al fine di garantirne l'accessibilità per poter realizzare gli interventi di messa in sicurezza e recupero ambientale previsti in progetto;
 - il distacco dal monte della bancata sia effettuato nella prima fase tramite l'utilizzo di esplosivo e, dove possibile, con filo diamantato; nella seconda e terza fase avvenga prevalentemente con l' utilizzo di filo diamantato e, solo se strettamente necessario, con ricorso ad esplosivo, in ogni caso secondo le previsioni del progetto presentato. La successiva suddivisione in blocchi delle bancate sia effettuata prevalentemente con l'utilizzo di filo diamantato, o laddove strettamente necessario, con utilizzo di esplosivo di tipo miccia detonante;
 - in merito alla relazione esplosivistica presentata dalla ditta, i quantitativi richiesti appaiono notevolmente sovrastimati; deve essere pertanto presentata al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino, nell' ambito dell'istruttoria ai sensi del D.P.R. 128/1959, adeguata documentazione. Si ravvisa comunque la necessità di rilasciare l'autorizzazione ai sensi del D.P.R. 128/1959 per uso di esplosivo, limitatamente alla prima fase progettuale (della durata di due anni); tale autorizzazione dovrà essere rivista e ridimensionata per i successivi cinque anni in funzione delle modifiche alle modalità di coltivazione (prevalente uso di filo diamantato);
 - sia assicurato durante, ed al termine della coltivazione, il corretto deflusso delle acque meteoriche e di lavorazione mediante apposite canalette di raccolta, fossi di scolo, pozzetti e vasche di decantazione, come indicato in progetto. Sia evitato il convogliamento delle acque meteoriche sul versante sud-est, evitando la canaletta a quota 1106, convogliando invece tutte le acque nelle canalette a bordo della strada di accesso;
 - si provveda alla fornitura dei mezzi di cantiere con taniche, non ritenendo idoneo il posizionamento di una cisterna dedicata allo stoccaggio di idrocarburi per motori, in quanto potrebbe causare danni per possibili sversamenti (in relazione anche all'esistenza nell' area vasta della sorgente ad uso idropotabile);
 - entro 60 giorni dal rilascio dell' autorizzazione, sia presentata al Servizio V.I.A.- Pianificazione e gestione attività estrattive della Provincia di Torino, una valutazione previsionale di impatto acustico, considerando che nella prima fase di coltivazione avvenga almeno 1 volata al giorno;
 - siano eseguite tutte le opere di recupero ambientale, mediante impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e di idrosemine potenziate, secondo quanto previsto in progetto, al fine di ottenere un rapido reinserimento nel contesto forestale della zona e delle aree limitrofe all' intervento. Siano utilizzate, per le opere a verde, specie arboree ed arbustive esclusivamente autoctone;
 - in esecuzione del disposto dell'art. 7, c.3 della L.R. 69/1978 si ritiene che l'importo della cauzione o garanzia assicurativa relativa al primo quinquennio sia fissato in 112.000 EURO, mentre l'importo della cauzione relativa al progetto di sette anni sia fissato in 163.000 EURO;
- prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà stipulare idonea garanzia finanziaria a favore del Comune di Traversella per gli importi di cui al punto precedente. Il Comune dovrà verificare il pagamento della polizza citata e darne comunicazione alla Provincia di Torino;

- alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, sussistono le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti:

- l'Allegato "A", *Progetto di subingresso, rinnovo ed ampliamento della coltivazione e del recupero ambientale di una cava di diorite in località case Laj, nel Comune di Traversella (TO)*, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'Allegato "B", *Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico*, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'Allegato "C", *Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale*, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'Allegato "D", *Autorizzazioni e pareri ex D.Lgs 490/1999, l.l. r.r. 69/78 e 45/89*, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti;
- l'art. 6 della L. 8/7/86, n.349 "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";
- il D.Lgs 11 maggio 1999, n. 152 "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/217/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", e s.m.i.;
- il D. Lgs 29 ottobre 1999, n. 490 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della L. 8 ottobre 1997, n. 352";
- il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128 "Norme di polizia delle miniere e delle cave" e s.m.i.;
- la L.R. 22 novembre 1978, n. 69 e s.m.i. "Coltivazione di cave e torbiere";
- la L.R. 30 aprile 1996, n. 28;
- la L. R. del 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i." Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione " e s. m. i.;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

Quanto sopra premesso e considerato;

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

1. Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di subingresso, rinnovo ed ampliamento della coltivazione e del recupero ambientale di una cava di diorite in località case Laj, nel Comune di Traversella (TO), presentato ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera c), della Legge Regionale n. 40 del 14.12.1998 dalla Ditta Diorite Las s.r.l. con sede legale in Traversella (TO), Località Miniere, riportato nell'allegato "A" come parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base delle motivazioni riportate in premessa e delle risultanze istruttorie indicate nell'allegato "B", *"Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico"* . Il presente giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza di tutte le prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale riportate nell'allegato "C" *"Prescrizioni per la coltivazione ed il recupero ambientale"*, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di stabilire che l'inizio dei lavori dell'attività in esame è subordinato alla prestazione delle garanzie finanziarie, per gli importi citati nell'allegato "C", a favore del Comune di Traversella, in esecuzione del disposto dell'art. 7, c.3 della L.R. 69/1978, il quale è tenuto a verificare il pagamento della polizza citata e darne comunicazione alla Provincia di Torino;
3. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1), ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della legge regionale 40/98, per la durata di tre anni a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;
4. Di autorizzare la realizzazione del progetto ai sensi della l.r. 45/89 sulla base dei pareri del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino, del Corpo Forestale dello Stato e dell'ARPA- Servizi di Prevenzione Territoriale del rischio geologico, riportati nell'allegato "D", facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. Di dare atto che ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40 il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì delle seguenti autorizzazioni, riportate nell'allegato "D", facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - autorizzazione del Comune di Traversella ex l.r. 69/78, espressa con provvedimento del responsabile del Servizio Tecnico n. 1222 del 24 maggio 2003 validità di 5 anni, cioè fino al 11/04/2008;
 - autorizzazione ai sensi del D.Lgs 490/99 per la realizzazione delle opere di messa in sicurezza del versante detritico a NORD dell'area di cava, espressa con determinazione del Dirigente del Settore Gestione Beni Ambientali della Regione Piemonte n. 58 del 06/05/2003,
6. Di stabilire, inoltre, che il proponente comunichi all'A.R.P.A. l'inizio dei lavori ai fini dei monitoraggi ambientali di competenza;

7. Di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
8. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torno e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to E. Sortino

Il Presidente della Provincia
f.to M. Bresso